
Povert  educativa. Osservatorio #conibambini: “Adolescenti, le scelte compromesse dalle condizioni di partenza”

Nell’adolescenza emergono in modo forte i divari educativi, ma molto spesso essi dipendono dalla condizione di partenza. Il luogo di nascita e di residenza e la condizione sociale della famiglia contribuiscono a determinare molti aspetti: dall’origine sociale e familiare ai livelli negli apprendimenti; dalle prospettive nel territorio in cui si abita all’impatto dell’abbandono scolastico. Su questi fattori, purtroppo, l’emergenza Covid rischia di incidere in modo fortemente negativo. L’**Osservatorio #conibambini**, promosso da **Openpolis** e **Con i Bambini**, ha presentato, giovedì 4 febbraio, on line il suo nuovo report nazionale **“Scelte compromesse. Gli adolescenti in Italia, tra diritto alla scelta e povert  educativa minorile”**, che indaga il fenomeno della povert  educativa legato a questa fascia di et . In Italia vivono 3 milioni di persone tra 14 e 19 anni. Se consideriamo la fascia di et  che frequenta medie e superiori e limitandoci ai minori, sono 4 milioni i ragazzi di et  compresa tra 11 e 17 anni. Si tratta di quasi la met  dei minori residenti in Italia (42%) e del 6,67% della popolazione italiana.



Immagine non disponibile

[Uscire dalla scuola superiore senza un’istruzione adeguata, poi,   un “rischio molto pi  concreto nelle aree interne, dove l’offerta educativa viene pi  spesso minata da fattori come l’alta mobilit  dei docenti, pluriclassi composte da alunni di et  diverse, scuole sottodimensionate”. Confrontando i risultati Invalsi degli adolescenti che vivono nelle aree interne con il dato medio regionale, si vede che “i punteggi degli adolescenti dei comuni interni sono pi  bassi di quelli dei loro coetanei” e che “la condizione educativa delle aree interne non   omogenea in tutto il Paese”.](#)



Immagine non disponibile

[In Italia un adolescente su 12 ha una cittadinanza diversa da quella italiana, oltre 300mila, se si considerano i residenti tra 11 e 17 anni. Nel caso degli adolescenti senza la cittadinanza italiana, si riscontrano “difficoltà di inserimento nel percorso scolastico”, “disuguaglianze nell’accesso agli indirizzi delle scuole superiori”, “abbandono precoce degli studi”.](#)



Immagine non disponibile



Immagine non disponibile

[“Con la pandemia le disuguaglianze sociali ed educative crescono e aggravano una situazione caratterizzata da grandi divari strutturali – commenta **Marco Rossi-Doria**, vicepresidente di Con i Bambini -. La povertà educativa, come evidenzia il report, ha spesso origine in queste disparità, non solo economiche, ma sociali e culturali. È un fenomeno che non può riguardare solo la scuola o le singole famiglie, ma chiama in causa l’intera ‘comunità educante’ perché riguarda il futuro del Paese. In questa fase di grandi difficoltà, i ragazzi dovrebbero rappresentare il fulcro di qualsiasi ripartenza. Non dovremmo criminalizzarli, come spesso accade, per alcuni comportamenti devianti o relegarli ad un ruolo passivo. Credo fortemente che siano una generazione migliore, hanno dimostrato grande senso di responsabilità, dovrebbero partecipare attivamente alle scelte che](#)

[incidono sul futuro loro e, di conseguenza, del Paese](#)”.

[Gigliola Alfaro](#)